

■ **CORONAVIRUS** «Bisogna farsi trovare preparati»

«Riaprire l'ospedale per l'emergenza»

I socialisti nicoteresi chiedono al sindaco di mettere a disposizione delle autorità il nosocomio cittadino

di **FRANCESCO TRIPALDI**

L'IDEA dell'ospedale di Nicotera si concretizza negli anni '60, in pieno "boom" economico, sotto la sindacatura del professore Pasquale Barbalace, storico esponente calabrese della DC, oggettivamente l'uomo politico che di più ha inciso sulle sorti della città costiera nel dopoguerra. Ottenuti i necessari finanziamenti e completato l'iter amministrativo i lavori furono affidati ad una nota impresa, la Lapa-Ferraro, che iniziò ad operare nel '70. Tra alterne vicende, la struttura fu ultimata sotto l'amministrazione guidata da Francesco Di Bella, primo cittadino dal 1978 sino al 1983.

Si tratta di un edificio enorme, in condizioni complessivamente buone. Soprattutto in confronto a quelle degli altri nosocomi provinciali ormai in disuso. Parliamo di ben otto piani, di cui due interrati, che si ergono su un punto di osservazione privilegiato dello splendido specchio di mare antistante. Progettato bene, realizzato meglio, praticamente completo di tutto, almeno quando ha aperto i battenti, è inspiegabilmente sottoutilizzato. A detta di alcuni esperti del settore potrebbe tranquillamente contenere tutti i servizi dell'ospedale di Vibo Valentia, rispetto al quale è strutturalmente messo molto meglio. Attualmente ospita un reparto per la dialisi, una Guardia medica H24, un punto prelievi e la radiologia. Oltre ad ambulatori specialistici. Presenti anche una sede della Croce Rossa ed una dell'Avis.

Una doverosa premessa, que-

sta appena esposta, per arrivare all'attualità rappresentata dall'emergenza Coronavirus. E sul punto c'è da registrare una lettera aperta, Giovanni Maria Lebrino dalla Segreteria provinciale di Vibo Valentia del Psi, ripropone il tema dell'ospedale, un'autentica ferita aperta per i nicoteresi, all'attenzione del sindaco Giuseppe Marasco: «Egregio signor sindaco - esordisce - la grave emergenza sanitaria in corso e la carenza di Presidi Ospedalieri nella Regione Calabria impongono l'adozione di un piano straordinario in materia di potenziamento delle strutture e, conseguentemente, di contenimento e gestione dell'epidemia da Covid-19».

Sottolinea, il politico socialista, come siano probabili misure assai stringenti da parte del governo Conte: «Come è noto, il Governo, per il tramite anche della Protezione Civile, si appresta a ricorrere, ove necessario, alla requisizione di alberghi e/o di altri beni immobili, pubblici e privati, al fine di implementare il numero di posti-letto specializzati o anche solo per ospitare le persone in quarantena». E qui, Lebrino, intravede un futuro per

l'ospedale di Nicotera: «È nostra opinione - dichiara - che la eventuale adozione di dette misure straordinarie non debba precludere l'individuazione di ulteriori ipotesi, come quella della riapertura di alcuni dei tanti ospedali chiusi presenti sul territorio nazionale e, in particolare, su quello nostro regionale».

E ciò va nella direzione di un «aumento della disponibilità di

posti letto di terapia intensiva o con il ricovero dei pazienti meno gravi, ma comunque affetti da coronavirus e bisognosi di cure e terapie mediche o anche solo semplicemente con il ricovero delle persone in quarantena». In questo senso, a parere dell'esponente socialista «la Regione Calabria sta procedendo con la creazione di nuovi posti-letto in Terapia Intensiva ed ulteriori posti tra Malattie Infettive e Pneumologia, prevedendo anche l'attivazione di un ospedale Covid-19 per ciascuna azienda sanitaria provinciale e l'individuazione di strutture/ospedali attualmente dismessi da destinare alle quarantene».

Alla luce di tutto ciò e, soprattutto, dell'accordo raggiunto in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con l'approvazione del Fondo Sanitario 2020 e lo stanziamento a favore del Sistema sanitario nazionale n di 116 miliardi di euro, dei quali oltre 3,6 miliardi alla Regione Calabria, secondo quanto afferma Lebrino sarebbe più che mai opportuno che l'amministrazione comunale, ove già non lo avesse fatto, «si attivi con celerità presso tutti gli Organi e Uffici competenti al fine di far destinare parte di dette somme stanziata sia a livello nazionale che regionale per la immediata riapertura - conclude -



del locale Presidio Ospedale-
ro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura sanitaria nella città di Nicotera. A lato Gian Maria Lebrino, dirigente provinciale del Partito socialista che si è rivolto al sindaco Giuseppe Marasco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato